

stendo la vita dell' animale. Nel sangue però si trova l'alcali di soda combinato con l'acido carbonico, siccome abbiamo osservato nella n. 28. del Tom. II. Egli è vero poi, che in molte circostanze di malattia il sangue tende alla prefata degenerazione più prontamente, che nello stato di sanità; e perciò l'uso degli acidi sarà in tali incontri oltre modo giovevole.

(61) Quando s' abbia presa per bocca una quantità considerabile d' alcali caustico, e questo già nel ventricolo si sia combinato colla parte solida di quel viscere, ed abbia prodotto od una lacerazione, od un' infiammazione, gli acidi non saranno più indicati, ma in loro luogo saranno indicati i diluenti, ed i raddolcenti. Gli acidi unitamente ai diluenti saranno giovevoli, quando si apprestino subito dopo che uno abbia preso l'alcali accennato.

(62) Ved. n. 61.

(63) Si dice, che il sangue imputridisce, quando la parte specialmente fibrosa di esso si scompone, e svolgendosi l' azoto, il carbonio, l' idrogenio, e l' ossigenio prendono la forma di gas, si combinano in differente maniera fra loro, e producono dei nuovi gas, che mandano un doppio odore alcalino, e fetido. I rimedj perciò, che si oppongono allo sviluppo dei sopradetti principj, si chiamano antisettici, e quelli all' incontro, che favoriscono questo sviluppo, si chiamano settici. Si conosce, che il sangue comincia già ad imputridire, quando essendo tratto dai vasi, difficilmente, ed imperfettamente si separa, nella maniera da noi altrove accennata, in crassamento, ed in parte serosa. Oltre a ciò quando sia nata una tale separazione, questo crassamento è molto tenero, si squaglia facilissimamente, presto si putrefa, ed il siero apparisce alcun poco rossigno. In tale condizio-

ne

ne di fluidi il polso non è punto robusto, nè teso; il fiato, e tutte le escrezioni sono alcaliscenti, e fetide; appariscono sulla superficie del corpo petecchie, e macchie; e finalmente il sangue sorte spontaneamente da varie parti del corpo.

(64) Ved. n. 63.

(65) La scomposizione del sangue accennata nella nota 63. può essere prodotta da varie cause, delle quali altre agiranno più immediatamente, altre meno sulla parte fibrosa del sangue, e quindi questa scomposizione nel primo caso sarà più pronta, ed accompagnata da calore e da altri sintomi di febbre, e nel secondo caso sarà più lenta. Così s'avrà una putrescenza cronica, per esprimermi alla maniera di Cullen, se nel siero vadano predominando certi principj salini, o di altra differente natura, ma però tali, che a poco a poco inducano nel sangue l'accennata scomposizione, o veramente impediscano, che la parte fibrosa sia a dovere elaborata, onde succeda, che l'azoto ne venga facilmente svolto, e s'abbia l'indicato stato di putrescenza. Le cause perciò della putrida dissoluzione del sangue potendo essere molto differenti, s'avrà quindi una marcia differente in una tal degenerazione, che darà occasione a diverso genere di malattie, ed esigerà molte volte diverso genere d'aiuti.

(66) Io credo che l'acido vitruolico dato nella maniera, che abbiamo accennato Tom. V. n. 185. sia più efficace nelle febbri putride venose degli acidi vegetabili, i quali essendo per l'ordinario misti a qualche altra sostanza, la quale è suscettibile d'una putrida corruzione, sembrano meno adattati dell'acido vitruolico al predetto oggetto. Egli è perciò, che nelle medesime febbri putride l'ottimo aceto preso a titolo di rimedio nell'acqua, riesce più utile, che i succhi nativi de'

de' vegetabili, quali appunto sarebbero il succo di limone, e quello di melerancia. Nello scorbuto all'incontro, dove il disordine dell'animale economia è più lento, ed a cui perciò convien ricorrere con più lenti ajuti, cioè per mezzo d'una nutrizione più sana, ossia per mezzo di alimenti più capaci di produrre un fluido animale della più perfetta qualità, saranno più giovevoli i succhi de' vegetabili, i quali oltre la parte acida, contengono eziandio altre materie capaci di convertirsi in fluido animale, o di strascinare in questa loro composizione anche l'acido stesso, od almeno i suoi principj più adattati al contemplato oggetto.

(67) Ved. n. 66.

(68) Il Pringle e molti altri Scrittori hanno esaminata l'azione di varie sostanze applicate a parti animali staccate dal corpo vivente, e quindi hanno cercato di determinare il vario grado della facoltà antisettica di tali sostanze. Le conclusioni però da tal metodo dedotte non sono le più certe, ed accurate. Le sostanze antisettiche non arrivano nel loro intiero stato nel sistema della circolazione. Esse soffrono vario genere di decomposizione, e d'alterazione nelle prime vie, e perciò la loro azione sul sangue, quando vengono prese per bocca, può essere grandemente diversa da quella, che si osserva, quando vi sono immediatamente applicate. Oltrecchè l'applicazione delle sostanze antisettiche sul corpo vivente può aver effetti molto diversi da quelli, che si osservano sul corpo morto, e sulla parte staccata dall'animale. Il moto de' fluidi, la reazione del solido vivo, il vario genere d'eccitamento, che la sostanza antisettica è atta a produrre nell'animale economia, ponno oltremodo alterare la sua antisettica operazione, ed arrivar fino a favorire la dissolu-

zione

zione del sangue, alla quale si cercava occorrere per suo mezzo. Nella stessa maniera questo vario genere d'azioni, ed il rapporto, che la condizione putrida del sangue può avere colle altre parti dell'animale economia, faranno alle volte sì, che le sostanze, le quali applicate immediatamente alle parti animali staccate dal corpo vivente appariscono favorire la loro dissoluzione, riescano antisettiche, quando vengano prese dall'animale vivente.

(69) L' alcali volatile colla sua qualità stimolante può eccitar la natura o ad una crisi salutare, o veramente a resistere con più forza al principio morbofo; e perciò questa sostanza, sebbene in picciola copia, può riuscire giovevole anche nelle putride febbri.

(70) Ved. n. 69.

(71) L' acrimonia scorbutica, ancorchè si supponga dipendere da un principio salino esistente nel sangue, nonostante siccome non tutti i sali hanno le medesime facoltà, perciò non si può affermare, che fra i sali neutri non possano essere alcuni, che si oppongono ad una tale acrimonia. Il sal d'Inghilterra p. e. colla sua facoltà purgante, blandamente stimolante, e diuretica, sebbene non si debba annoverare fra i più potenti antisettici, può nondimeno riuscir giovevole nella predetta malattia.

(72) L' accennata dose però di nitro può produrre degli effetti considerabili colla sua azione sullo stomaco. Ved. Tom. V. n. 218.

(73) Ved. Tom. III. pag. 67.

(74) Ved. Tom. III. pag. 66, 67.

(75) Ved. Tom. IV. n. 2.

(76) La Chinachina sarà utile nelle febbri dissolutive, dette volgarmente putride venose, quando però non vi sia unita una corruzione gastrica.

(77)